

In Emilia-Romagna dimezzato il valore dei bandi nel 2009 - Gli affidamenti sono calati di oltre il 20%

Il Sole
24 ORE

CENTRO NORD

www.ilsole24ore.com

I prezzi reali di vendita sono

SETTIMANALE PER EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA, MARCHE E UMBRIA

Mercoledì 14 Luglio 2010 - Anno 10° - N. 27



Gli appalti spariscono di scena

La giunta regionale inserisce norme premiali per le aziende in regola

■ Profondo rosso per gli appalti 2009 in Emilia-Romagna. Il valore degli affidamenti, infatti, è sceso del 20,4% e gli importi a bando (che hanno superato il miliardo) sono diminuiti del 48% (al netto dell'appalto straordinario dell'autostrada Cispadana, datato 2008).

La minore disponibilità finanziaria delle amministrazioni e le strette del patto di stabilità hanno soffocato la domanda pubblica. E tutto questo in un momento di forte sofferenza per l'edilizia regionale: secondo il sistema camerale il 2009 ha registrato un saldo negativo tra imprese iscritte e cessate (-1.711) e la perdita di 1.651 posti di lavoro.

I dati del rapporto 2009 dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture non lasciano scampo. Con l'eccezione, per quanto riguarda gli importi, delle comunità montane e delle unioni di comuni (+24,8%) e delle Asl (+2,6%), tutti hanno programmato di meno. Hanno subito una forte riduzione i bandi per le infrastrutture (-71,7%) mentre risultano in controtendenza quelli per la difesa del suolo (+102%) e per l'energia (+46,5). Intanto la regione intende favorire la partecipazione ai bandi di imprese in regola con i versamenti contributivi e ha avviato l'iter di un Pdl ad hoc.

Lanzarini ▶ pagina 7

Territorio. Brusca caduta anche degli affidamenti, che sono scesi del 20,4%

Dimezzato il valore dei bandi

Crollo (-71,7) per le infrastrutture - Più spese per l'ambiente

PAGINA A CURA DI
Andrea Lanzarini

Università, Asl, comunità montane e le unioni di comuni. Con le ferrovie (per la realizzazione della stazione Mediopadana di Reggio Emilia) e ai concessionari di trasporto autostradale (per l'ampliamento della terza corsia in alcuni tratti riminesi dell'A14) sono gli enti pubblici che nel 2009 hanno continuato a investire in infrastrutture ed edilizia, aumentando gli importi degli affidamenti. Interventi che non sono bastati a dare fiato agli appalti pubblici: il valore degli affidamenti è sceso del 20,4% e gli importi a bando

sciano scampo: il numero di bandi (530) e il relativo importo (1.035,76 milioni) sono dimezzati. Con l'eccezione, per quanto riguarda gli importi, delle comunità montane e delle unioni di comuni (+24,8%) e delle Asl (+2,6%), tutti hanno programmato meno. La scure si è abbattuta con maggior forza sulle infrastrutture - è stato perso il 71,7%, anche se sono aumentati gli investimenti per la difesa del suolo e ambiente (+102%) e l'energia (+46,5%) - rispetto all'edilizia (-40%). In calo anche il numero degli affidamenti (-32,2%) e il loro valore (-20,4%). Su questo fronte, però, si registra il +144% di Rimini e i dati positivi di Bologna - grazie agli affidamenti dell'ateneo per nuovi insediamenti di Chimica e Astronomia e dell'azienda ospedaliero-universitaria per un nuovo polo cardiovascolare - Forlì-Cesena e Reggio Emilia.

Secondo l'assessorato alle Attività produttive i dati del rapporto confermano la volontà della Pa di «realizzare importanti opere pubbliche o di interesse pubblico, sostenendo il mercato malgrado la crisi in atto, con una maggiore cautela nel breve periodo dovuta alla ridotta capacità finanziaria e ai limiti imposti dal patto di stabilità». Prova sarebbe, in particolare, secondo viale Aldo Moro, che nel triennio 2009-2011 il calo degli importi messi in programmazione dalle pubbliche amministrazioni della via Emilia sarà contenuta all'1,6 per cento.

«La crisi continua a creare perdite di imprese e posti di lavoro», afferma Gabriele Buia, presidente regionale dell'Ance. «E continuerà a mordere finché non si interverrà pesantemente con mi-

Il trend

Importo dei bandi di gara pubblici e valore degli affidamenti (in milioni) nel 2009 e confronto con l'anno precedente

Provincia	Valore dei bandi*		Affidamenti	
	2009	Var. %	2009	Var. %
Bologna	165,18	-61,4	333,60	+23,3
Ferrara	65,23	-14,9	47,25	-41,9
Forlì-Cesena	90,03	-13,0	108,41	+18,3
Modena	125,63	-88,2	135,71	-21,1
Parma	190,55	-22,6	129,65	-64,2
Piacenza	107,37	-10,8	41,36	-64,2
Ravenna	102,96	-34,2	69,36	-61,1
Reggio Emilia	104,03	-42,9	156,00	+12,3
Rimini	62,49	-87,6	233,43	+144,9
Non mandabili per provincia	22,28	+8,6	3,81	-95,4
Emilia-Romagna	1.035,75	-64,3	1.258,28	-20,4

* Il confronto tra 2009 e 2008 tiene conto del bando straordinario per la Cispadana (del valore di oltre 900 milioni) emanato nel 2008; al netto di questo importo, il calo del valore dei bandi nel 2009 sull'anno al precedente è pari al 48%

Fonte: Osservatorio regionale contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture



Gabriele Buia

PRESIDENTE
ANCE

In difficoltà. La crisi continua a creare perdite di imprese e di posti di lavoro. Sono urgenti nuove misure anticongiunturali

sono diminuiti del 48% (-64,3% comprendendo l'appalto straordinario dell'autostrada Cispadana del 2008).

La minore disponibilità finanziaria delle amministrazioni e le strettoie del patto di stabilità hanno soffocato la domanda pubblica. E tutto questo in un momento di forte sofferenza per l'edilizia regionale: secondo il sistema camerale, il 2009 ha registrato il saldo negativo tra imprese iscritte e cessate (-1.711), la perdita di 1.651 posti di lavoro e un incremento del 30,7% di imprese fallite.

I dati del rapporto 2009 dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture non la-

sure anticongiunturali. Ma non sembra che si stia andando in questa direzione; anzi, se la Finanziaria sarà approvata così com'è, anche le regioni avranno minori possibilità di investire».

Accentua la gravità della situazione le difficoltà nel settore privato e lo stallo delle grandi opere. «Il 2010, senza cambi di marcia, sarà peggiore dell'anno scorso», conferma Giuseppe Bonino, responsabile nazionale Ancpl-Legacoop. «E oggi la situazione non si annuncia migliore per il prossimo biennio. Gli investimenti pubblici sono calati a livelli non sopportabili; servirebbe una manovra più equilibrata che puntasse

anche sullo sviluppo. La cooperazione è riuscita a tenere, ma se non si cambia rotta la situazione diverrà seria. Oltre al calo degli investimenti pubblici, non c'è certezza su quando andranno in produzione ordini già acquisiti; c'è ritardo nei pagamenti e stanziamenti per progetti, per competenza e non per cassa, che non producano lavoro».

In questo contesto, è difficile vedere spiragli. «L'unica possibilità - conclude Buia - è che si sviluppino il project financing e il leasing in costruzione, che consente alle amministrazioni di mettere a bilancio solo la rata annuale del leasing».

La regione studia norme più severe

Appalti in premio a imprese in regola

IMMAGOECONOMICA

BOLOGNA

Far restare sul mercato le imprese regolari, soprattutto in un momento in cui la competizione, giocata anche su ribassi d'asta, rischia di penalizzarle. È uno degli obiettivi - con la maggior sicurezza nei cantieri, il contrasto alle infiltrazioni mafiose e alla promozione di soluzioni ecosostenibili - che si propone la giunta, che ha avviato un percorso per una nuova proposta di legge in materia: lunedì l'impianto delle "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" è stato presentato in giunta, con l'obiettivo di arrivare in Aula entro ottobre.

In Emilia-Romagna il tema non è nuovo. Una prima proposta di legge è datata 2005. Si decise di non proseguire l'iter in attesa del varo del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Tuttavia, alcune indicazioni contenute nella proposta di legge del 2005 sono state recepite nelle norme sul riordino territoriale (10/2008), sulla tutela e sicurezza sul lavoro (2/2009) e in materia urbanistica (6/2009). Con l'ultimo tassello della normativa nazionale in definizione - il regolamento del Codice è stato approvato dal Cdm - la regione ha deciso di andare avanti. «Di fronte alle crescenti difficoltà del settore delle costruzioni - dice Gian Carlo Muzzarelli, assessore regionale alle Attività produttive - dobbiamo dare segnali inequivocabili: la competizione non si può giocare sulla pelle della gente. Vogliamo pertanto valorizzare le imprese finanziariamente solide, che puntino sulla qualità, anche del lavoro, e abbiano una dimensione etica. Per questo, alzeremo al-



Propositivo. Gian Carlo Muzzarelli, assessore regionale

cuni paletti rispetto alle norme statali».

Sul tavolo misure per promuovere l'uso sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e all'intensificazione dei controlli, anche con l'elaborazione e l'analisi dei dati a disposizione delle amministrazioni, per esempio per segnalare ribassi dei prezzi anomali. Analoghi strumenti saranno utilizzati per potenziare i controlli nei cantieri sul fronte della sicurezza e della regolarità nel pagamento dei contributi. Su quest'ultimo fronte, inoltre, sarà richiesta la presentazione del documento unico di regolarità contributiva (Durc) a inizio e fine dei lavori, anche nel campo dell'edilizia privata. Chi risulterà non in regola non potrà ricevere lavori, finché permarrà questa situazione. La presentazione del Durc avverrà - al pari della notifica preliminare e del modello Gap - per via telematica. Inoltre, la giunta richiederà il certificato di congruità di incidenza della manodopera: uno strumento previsto dalla legge nazionale, ma non ancora operativo. Per i parametri, la giunta farà riferimento a un accordo firmato qualche tempo fa da sindacati e imprese.